

Prot. n. CS 131/2010

Roma, 19 luglio 2010

Al Capo del Dipartimento
Pres. Franco Ionta

Al Direttore dell' Ufficio per le Relazioni Sindacali
dott.ssa Pierina Conte

ROMA

e, per conoscenza,

Al Capo di Gabinetto dell'On.le Ministro
Pres. Settembrino Nebbioso

Vice Capo Vicario del Dipartimento
dott. Emilio di Somma

Al Direttore dell'U.S.Pe.V.
Gen. B. Giovanni Sanseverino

ROMA

Alle Segreterie Regionali e Territoriali FP CGIL
Ai Delegati e Iscritti Fp Cgil Polizia Penitenziaria

LORO SEDI

OGGETTO: procedura interpello per mobilità interna presso il reparto U.S.Pe.V. di Via Arenula.

Egregio Capo del Dipartimento,

si apprende dalla " *scarna* " informativa alle OO.SS. resa dall' Ufficio per le Relazioni Sindacali con nota 304954 odierna (*allegata*), che presso il reparto U.S.Pe.V. di Via Arenula sarebbe stata avviata una non meglio precisata quanto indefinita procedura di mobilità interna del personale di Polizia Penitenziaria mediante interpello.

Fatto rilievo e premessa che la stessa informativa non è ritenuta da questa O.S. formalmente idonea in considerazione della " *firma* " che reca, a nostro giudizio apposta da figura e qualifica non titolata alla corretta divulgazione di atti e/o comunicazioni sindacali, si vuole altresì sottolineare l'evidente assenza di contenuti della nota in oggetto e la palese violazione della normativa sindacale vigente.

Infatti appare maldestramente così operata, una preclusione all'esercizio delle prerogative sindacali delle OO.SS. atteso che non è dato di conoscere l'oggetto dell'interpello, i termini, le modalità, i requisiti e la destinazione dell'impiego messo a interpello.

Sono dunque queste le corrette relazioni sindacali, da Lei anche, Signor Presidente, più volte invocate? Quale trasparenza o intento di reciproca correttezza si può mai desumere laddove si continuano a registrare sempre più violazioni finanche basilari come nel caso, del sistema delle relazioni sindacali? Per quanto sopra esposto, e riguardo alla procedura che qui si contesta, la FPCGIL chiede l'immediata sospensione o revoca dell'interpello avviato e la contestuale convocazione delle OO.SS. per la concertazione dei criteri e delle modalità che ad esso si riferiscono. Diversamente da quanto opportunamente si chiede, previo vaglio del proprio ufficio legale, questa O.S. sottoporrà la questione alla giurisdizione del Giudice del lavoro.

Si resta in attesa di urgenti chiarimenti e di conoscere la decisione che codesta Amministrazione intenderà adottare.

Cordiali saluti.

p. Il Coordinamento Nazionale
FP CGIL Polizia Penitenziaria

Emilio di Somma